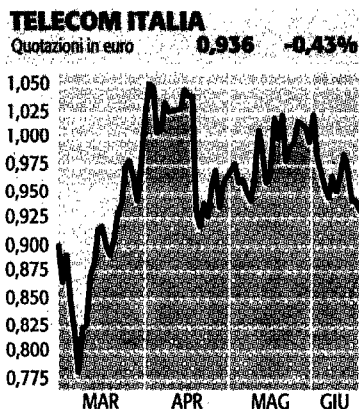


La Cassazione condanna la Telecom di Colaninno

Sette sindaci non avrebbero informato Consob del ritardo con cui l'allora amministratore delegato avrebbe comunicato al cda l'operazione Seat



La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato da Consob e dal ministero dell'Economia contro Telecom Italia, accusata di aver violato le disposizioni in materia di vigilanza e comunicazione all'Autorithy. Il fatto risale al 2000, ma la sentenza con cui la suprema corte ha chiuso la vicenda è dello scorso dicembre. All'epoca Consob aveva contestato a sette sindaci di non aver comunicato che l'allora ad Roberto Colaninno (in un caso accompagnato da un consigliere) «non aveva riferito tempestivamente al collegio sindacale» tre operazioni. E in particolare, l'acquisto di un pacchetto di azioni Seat e del relativo potenziale conflitto di interesse tra i board delle due società. L'ad avrebbe inoltre

informato con ritardo il cda sull'acquisto di azioni Tim (per 1,7 miliardi di vecchie lire) e su un intervento negoziale effettuato da Telecom per consentire a Seat di acquistare da Jp Morgan una partecipazione di maggioranza in Telegate Ag (leader delle directory in Germania). A seguito di queste tre violazioni, Telecom Italia era stata sanzionata dal ministero dell'Economia (su proposta di Consob). Il gruppo si era però rivolto alla corte d'Appello, che aveva successivamente ribaltato il verdetto di primo grado, precisando che ai sindaci spetta comunicare in caso di «certezza» e non di sospetto. Motivazione sostanzialmente contestata dalla Cassazione, che ha così condannato Telecom al pagamento delle sanzioni previste dal Tuf. Tornando al presente, ieri il titolo di Telecom Italia, (-0,43% a 0,936 euro) non ha reagito alle indiscrezioni, non confermate dalla società, riportate martedì dal quotidiano spagnolo *La Nacion* secondo cui Telecom avrebbe già dato mandato a Crédit Suisse per procedere con la cessione della quota detenuta in Telecom Argentina, secondo cui sarebbero già in corsa Clarin e una cordata composta dai due magnati argentini Eduardo Eurnekian ed Ernesto Gutierrez. **C.G.**

